



LA TASSAZIONE IN GERMANIA

Dr. Alexander Fink, University of Leipzig Institute for Research in Economic and Fiscal Issues

La fama di "austerità" che circonda il governo tedesco da quando ci fu la crisi del debito delle banche e del governo dal 2007 in poi, suggerisce che tra i membri della Ue la Germania si distingua per la leggerezza del fisco sulla sua popolazione. I dati offrono un quadro differente. Negli ultimi 20 anni il livello di tassazione in percentuale al Pil non è diminuito, il peso burocratico del fisco per le imprese è aumentato e il livello di decentralizzazione è rimasto ad un livello straordinariamente basso.

Livelli di tassazione: la Germania non è una nazione low-tax

Il rapporto tra le entrate fiscali totali e il Pil in Germania è sceso durante i primi anni del nuovo millennio, dopo l'aumento degli anni 90, ed è ancora aumentato durante la recente crisi finanziaria. Il Grafico 1 mette a confronto il totale delle entrate fiscali – incluse le tasse sul reddito, consumo, ma anche le tasse sotto forma di contributi per la previdenza – in Germania e nella Ue a 27. Mentre fino al 2013 il rapporto tra tasse e Pil era leggermente più alto in Germania che nella media Ue (dati forniti da Eurostat dal 1995), dal 2004 al 2012 le differenze nei rapporti in Germania e nella Ue a 27 sono state minime, e le tasse del governo tedesco arrivavano al 40,4% del Pil nel 2012 mentre nella Ue a 27 erano al 40,7%.



Figure 1: Ratio of total tax receipts to GDP in Germany and the EU-27

Source: Eurostat



Questi numeri indicano che nonostante la reputazione del governo tedesco "parsimonioso", il peso fiscale in Germania non è molto più basso della media Ue a 27.

Come in altre nazioni, the gruppi di tasse sono le più importanti per quanto riguarda la dimensione delle entrate che generano: tasse sui consumi, tasse sul reddito (di persone fisiche e d'impresa) e contributi previdenziali.

Il Grafico 2 mostra la percentuale dell'Iva sul Pil in Germania e in Ue a 27 nel 1991 e dal 1995 al 2012. Sia per la Germania sia per la Ue a 27, la percentuale di Pil che va in Iva è aumentata nel periodo considerato. Nel 2007 il tasso generale di Iva fu aumentato in Germania dal 16% al 19%, il che aiuta a spiegare il deciso aumento nel rapporto tra entrate dell'Iva e Pil dal 2006 al 2007. Nel 2012 il rapporto era al 7,3% in Germania e al 7,1% nella Ue a 27.

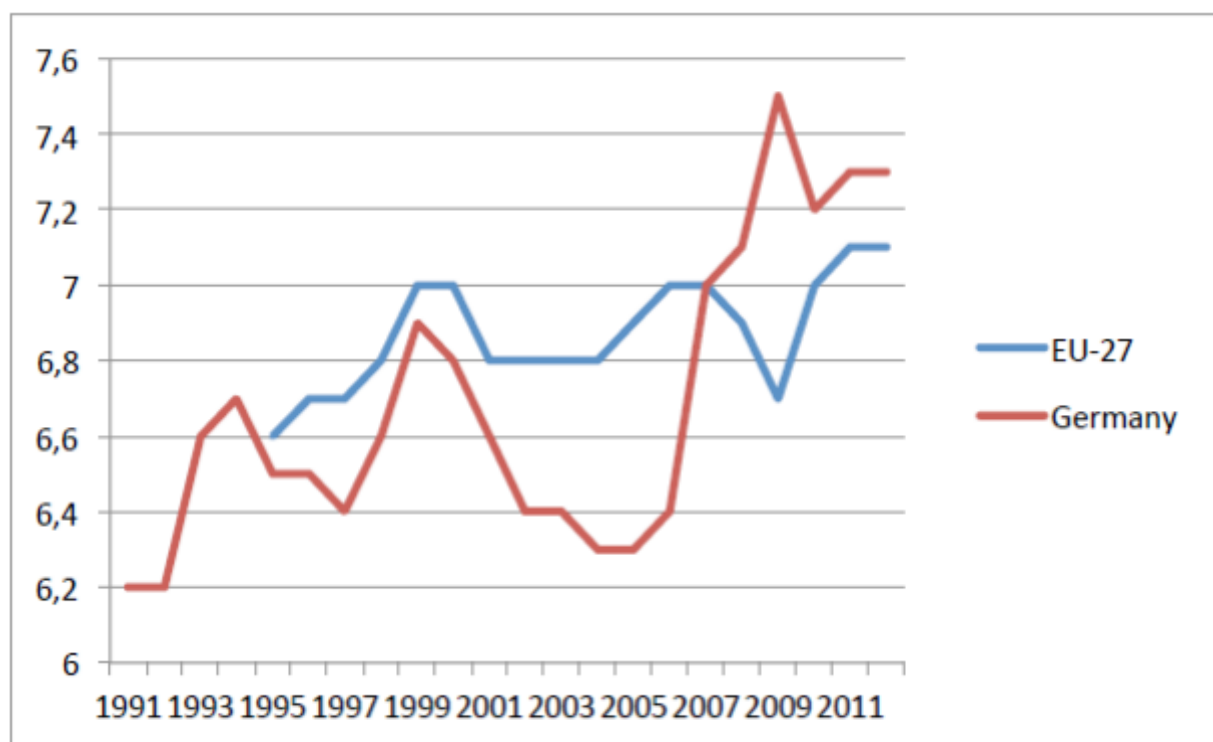


Figure 2: Ratio of value added tax receipts to GDP in Germany and the EU-27

Source: Eurostat



impresa lavoro

Centro Studi

Questo cambiamento può esser stato causato in parte da una competizione intensificata a livello internazionale per ciò che riguarda i livelli di tassazione, innescata dalla mobilità di alcuni fattori di produzione (specialmente il capitale e il lavoro altamente qualificato). Più i fattori di produzione sono mobili più sono sensibili ai cambiamenti nei livelli di tassazione in un certo Paese e al diverso peso del fisco che nei diversi Paesi si impone su tali fattori. Gli aumenti di mobilità dei fattori di produzione può rendere appetibile per i governi aumentare la percentuale relativa di entrate fiscali derivanti dai consumi. Tale cambiamento può ridurre diverse inefficienze, iniziando dall'evasione ad esempio, dovuta al dislocamento o al ridimensionamento dell'attività produttiva.

Sebbene le reazioni ai cambiamenti nei livelli di tassazione sul reddito e le reazioni alle differenze nella tassa sul reddito tra diverse giurisdizioni possono essere più evidenti che nel caso delle tasse sui consumi, le tasse sul reddito rappresentano ancora una percentuale molto ampia del totale delle entrate fiscali in Germania e nella Ue a 27. Le tasse sul reddito arrivano sotto forma di tasse sul reddito d'impresa, ad esempio tasse sui profitti, e quelle sul reddito di persone fisiche, ad esempio tasse sul reddito da lavoro, ma anche sotto forma di contributi previdenziali, che sono dedotti dal reddito da lavoro e sostanzialmente hanno lo stesso effetto delle tasse sul reddito da lavoro le cui entrate non vi sono destinate.



Il Grafico 3 mette a confronto la tassa sul reddito pagata da individui e imprese in percentuale al Pil in Germania e in Ue a 27 dal 1991 al 1995 rispetto al 2012. Nell'intero periodo sotto esame le tasse sul reddito in % al Pil erano più basse in Germania rispetto alla media Ue a 27.

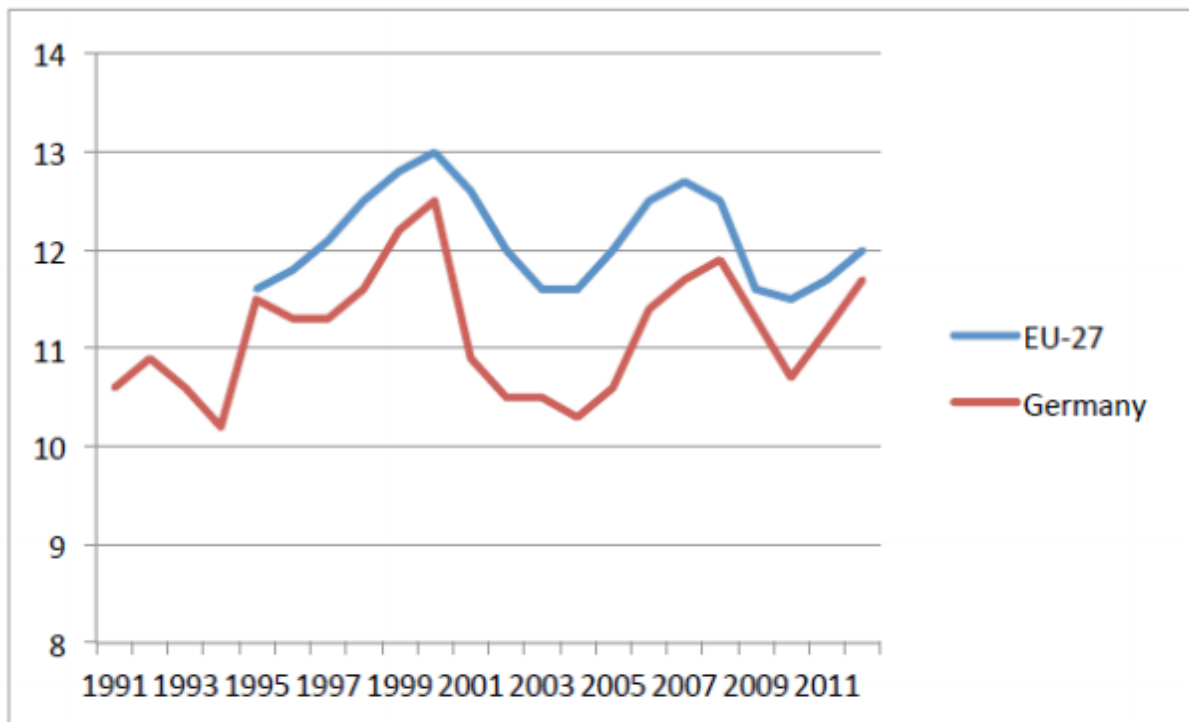


Figure 3: Ratio of income tax receipts to GDP in Germany and the EU-27

Source: Eurostat



Eurostat fornisce dati paragonabili a livello internazionale per la Germania e la Ue a 27 riguardo alle tasse sul reddito delle società individuali e sul reddito d'impresa separatamente solo dal 2005 al 2012. Il Grafico 4 presenta i dati. La differenza tra Germania e la media Ue a 27 rispetto alla percentuale delle entrate delle tasse sul reddito sul Pil deriva principalmente dalle differenti percentuali di entrate della tassa sul reddito personale in percentuale al Pil. Nel 2012 ad esempio il totale delle tasse sul reddito in Germania contava l'8,8% del Pil, mentre contava il 9,4% del Pil nell'Ue a 27. Dal 2005 al 2012 il totale delle tasse sulle imprese in Germania contava approssimativamente la stessa frazione del Pil della media Ue a 27.

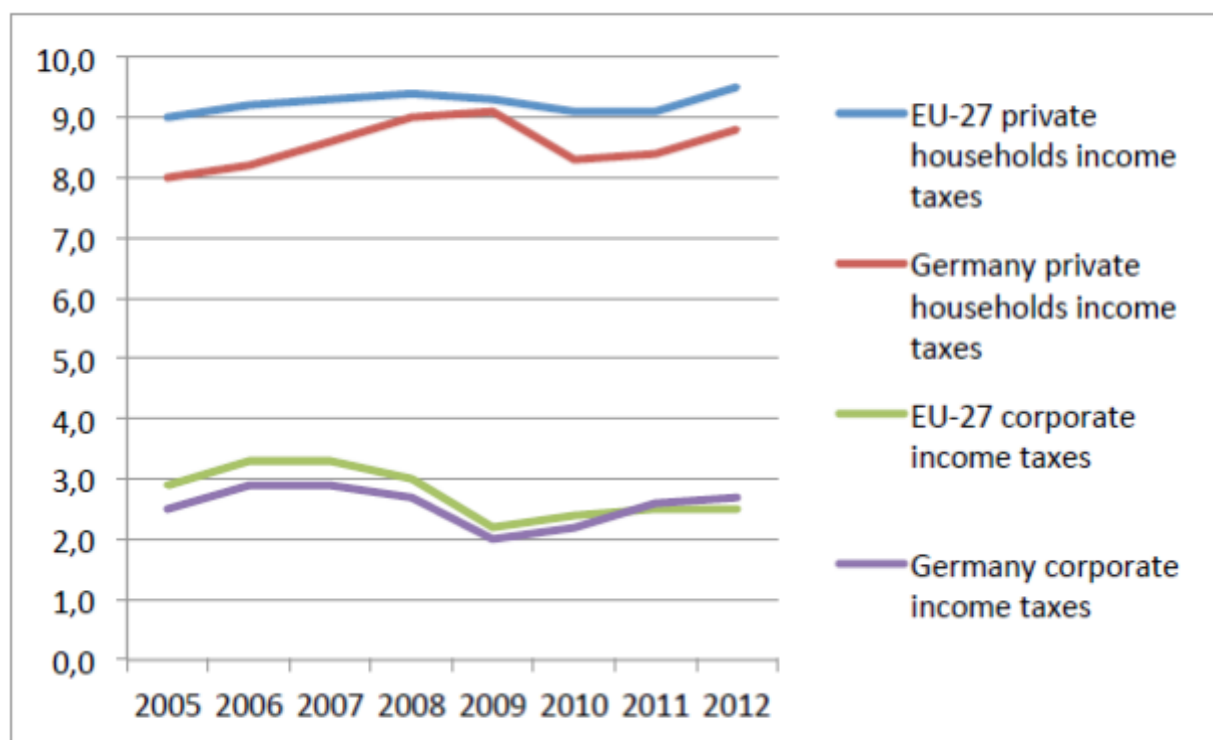


Figure 4: Ratios of corporate and personal income tax receipts to GDP in Germany and the EU-27

Source: Eurostat



I gruppi di tasse che portano entrate maggiori sono imposte sullo "scambio di lavoro" sotto forma di contributi sugli schemi di pensionamento statali per la terza età, assicurazione sanitaria, assicurazione per le cure a lungo termine e contributi per la disoccupazione.

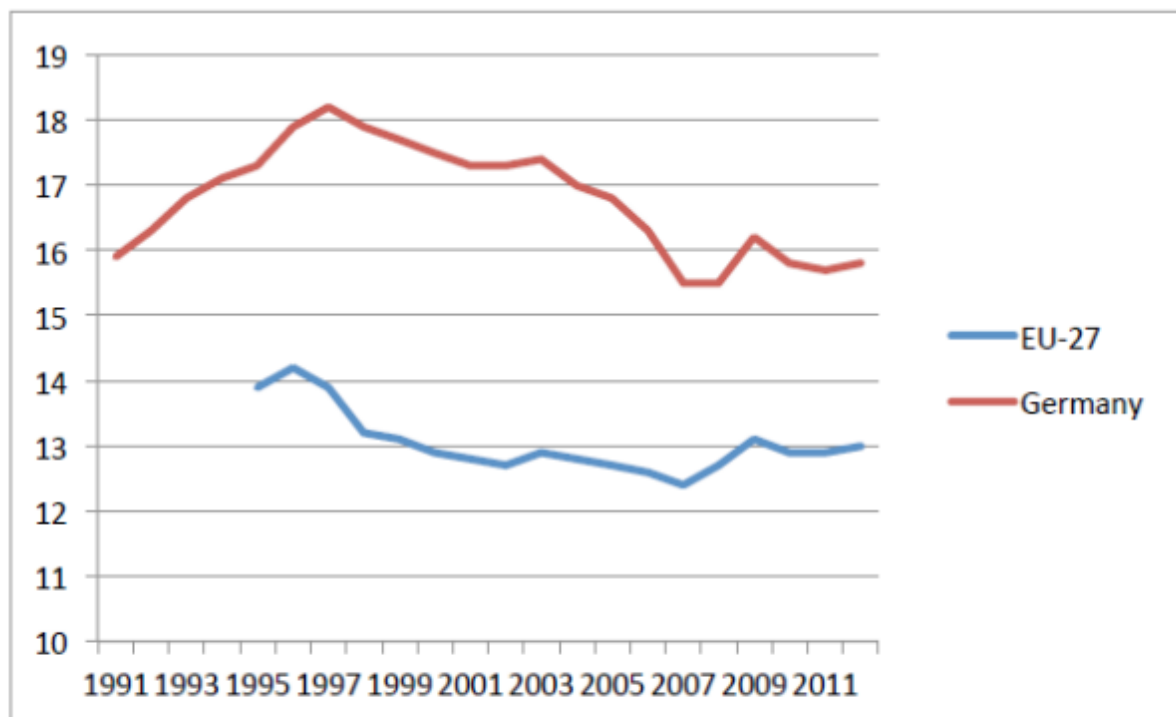


Figure 5: Ratio of social insurance contributions to GDP in Germany and the EU-27

Source: Eurostat

Come mostra il Grafico 5 il rapporto tra le tasse provenienti dai contributi previdenziali è molto più grande in Germania rispetto all'Ue a 27. Sul periodo in esame le tasse sul reddito da lavoro sotto forma di contributi previdenziali ammontavano ad almeno due punti di percentuale del Pil in più in Germania rispetto alla Ue a 27. Nel 2012, il rapporto tra contributi previdenziali e Pil era al 15,8% in Germania e al 13% in Ue a 27. Le riforme del mercato del lavoro nei primi anni 2000 in Germania sembrano aver contribuito ad abbassare la percentuale di contributi previdenziali sul Pil dal 18,2% del 1997, ma la percentuale in Germania rimane ben sopra la media Ue a 27.



impresa lavoro
Centro Studi

Fino ad ora i dati suggeriscono che sebbene il governo tedesco al momento ha la fama di non avere un'alta spesa pubblica, il livello di tassazione in percentuale al Pil in Germania è più o meno lo stesso della media Ue a 27. In più negli ultimi vent'anni le entrate fiscali in percentuale al Pil non sono scese. Al contrario il rapporto tra entrate fiscali e Pil è salito dal 1991 fino dal 39,9% al 40,4%.



ITR: grave peso sul reddito da lavoro

Mettere in relazione le varie entrate fiscali con il Pil è una proxy per il peso del fisco e perciò per il grado di distorsione indotto dal governo. Per comprendere più a fondo il peso fiscale sopportato dagli individui che intraprendono varie attività analizziamo l'ITR sul consumo, sul reddito da lavoro e sul reddito da capitale. Eurostat fornisce tali dati per gli anni dal 2000 al 2012. I dati si riferiscono al totale delle entrate fiscali di una determinata categoria ad una proxy della base imponibile potenziale di quella categoria derivata dai conti nazionali.

Da quando nel gennaio 2007 è stata aumentata l'Iva dal 16% al 19%, l'ITR sul consumo in Germania non è più al di sotto della media UE27, come mostra il Grafico 6. L'ITR sul consumo è più alto dell'IVA standard poiché comprende anche due altri elementi, una componente su tabacco e alcol e una sull'energia.

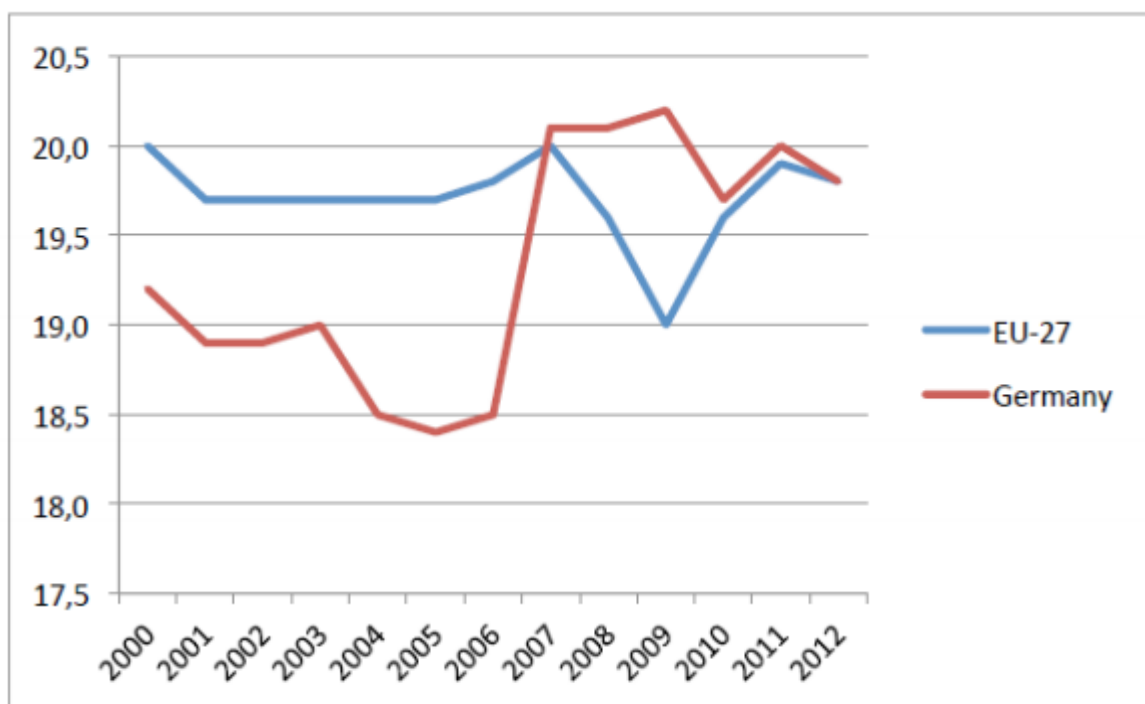


Figure 6: Implicit tax rate on consumption in Germany and the EU-27

Source: Eurostat



Mentre l'ITR sul consumo in Germania è attualmente vicino alla media Ue a 27, l'ITR sul lavoro è molto più alto in Germania che nella media Ue a 27.

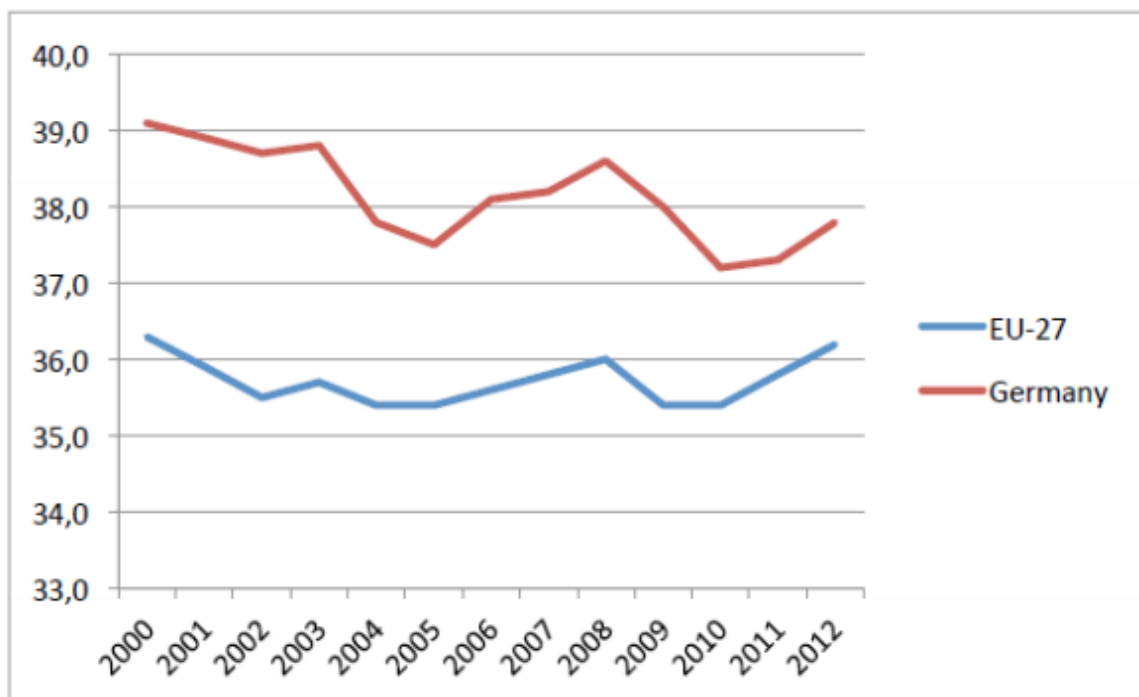


Figure 7: Implicit tax rate on labor income in Germany and the EU-27

Source: Eurostat

Come mostra il Grafico 7, il rapporto dell'ITR sul lavoro (tasse sul reddito, tasse sulle buste paga, contributi previdenziali) e il totale del compenso degli impiegati in Germania è caduto dal 2000 al 2012 da poco più del 39% al 37,8%. Ad ogni modo, la percentuale di compensi degli impiegati che va allo stato era 1,6 punti di percentuale più alta in Germania che nella Ue a 27.

Sebbene ci siano Paesi come il Belgio a l'Italia (entrambi al 42,8%), Austria (41,5%) o Francia (39,5%) nei quali il peso sul lavoro è ancora maggiore, il governo tedesco dovrebbe fare uno sforzo per ridurre questo peso per le imprese e sugli individui per incoraggiare le assunzioni. Sfortunatamente il governo tedesco ha messo in atto politiche che aumenteranno il peso del fisco sul lavoro. Da luglio 2014 i lavoratori possono andare in pensione a 63 anni (invece che almeno 65) e ricevere i loro benefici per intero se hanno contribuito allo schema pensionistico per almeno 45



anni. Sempre da luglio 2014 quelli che hanno figli nati prima del 1992 possono contare su un periodo addizionale di congedo parentale verso la loro pensione e possono così aumentare i loro benefici. Sebbene di questi cambiamenti beneficino solo alcuni lavoratori e alcuni pensionati, andranno a pesare in termini di tasse sul lavoro in futuro. L'ITR sul lavoro in Germania può ragionevolmente aumentare nel lungo periodo non solo per cambiamenti demografici ma anche per via di politiche miopi.

L'ITR sul lavoro varia molto nella Ue a 27. Nel 2012 ammontava al 24,5% in Bulgaria e al 42,8% in Italia. Ma le differenze nell'ITR sul reddito da capitale sono ancora maggiori. In Estonia l'8,1% della base imponibile sul reddito da capitale ha dovuto essere consegnata al governo nel 2012. In Francia la percentuale di tasse sul reddito da capitale ammontava al 46,9% del tutto il reddito da capitale. In Germania il peso del fisco sul capitale non è così alto come in Francia ma maggiore di quello dell'Estonia, come mostra il Grafico 8, che mette a confronto l'ITR sul reddito da capitale in Francia, Germania ed Estonia.

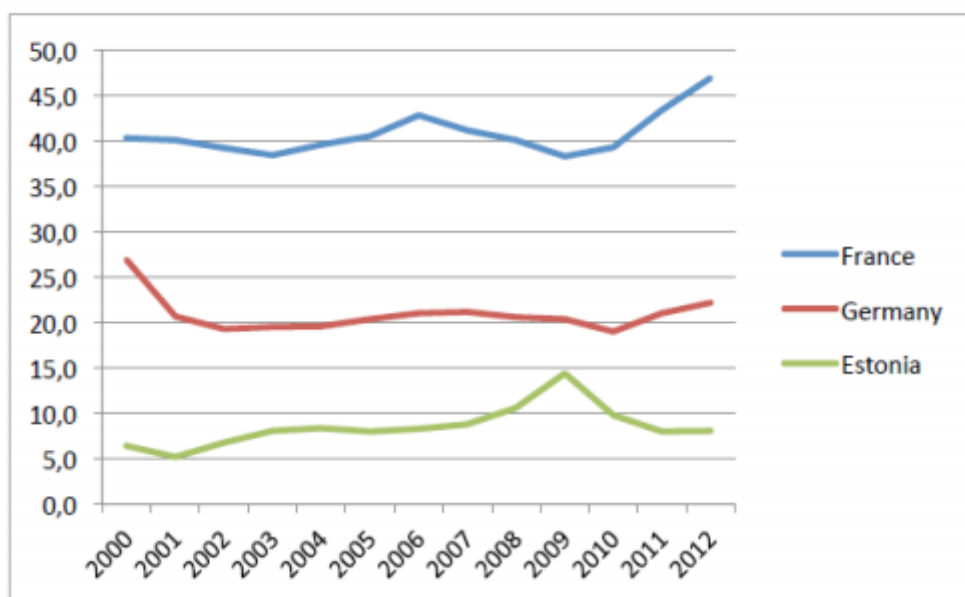


Figure 8: Implicit tax rate on capital income in Germany, France and Estonia

Source: Eurostat



Mentre l'ITR sul lavoro in Germania nel 2012 era sopra la media Ue a 27, il livello dell'ITR sul reddito da capitale in Germania era al di sotto della media Ue a 27 nel 2012. Nel 2012, la Germania rimase relativamente attraente per investitori flessibili poiché i guadagni provenienti dal fattore di produzione più mobile, ovvero il capitale, erano leggermente meno tassati rispetto ad altri grandi Stati UE come la Spagna (25,3%), la Francia (46,9%) o l'Italia (37%).

Peso amministrativo delle procedure fiscali: spazio per miglioramenti

Le tasse non colpiscono soltanto le attività produttive attraverso il peso diretto del fisco. Sono accompagnate da procedure amministrative. Si devono effettuare i pagamenti delle tasse stesse, produrre documentazione e rispondere alle richieste dell'amministrazione, tra le altre cose. L'Indice Doing Business della Banca Mondiale contiene un sotto indice che cerca di fornire la misura di quanto sia pesante per le medie imprese il pagamento delle tasse, prendendo in considerazione quanti pagamenti devono essere fatti e quanto tempo occorre per preparare, schedare ed effettuare i pagamenti stessi.

Il Grafico 9 mostra che dalla metà degli anni 2000 la quantità di giorni che una media impresa deve dedicare a preparare, schedare e pagare le tasse è aumentata di circa il 10%. Secondo l'Indice Doing Business della Banca Mondiale un'impresa in Germania nel 2014 vi ha dedicato 218 ore.

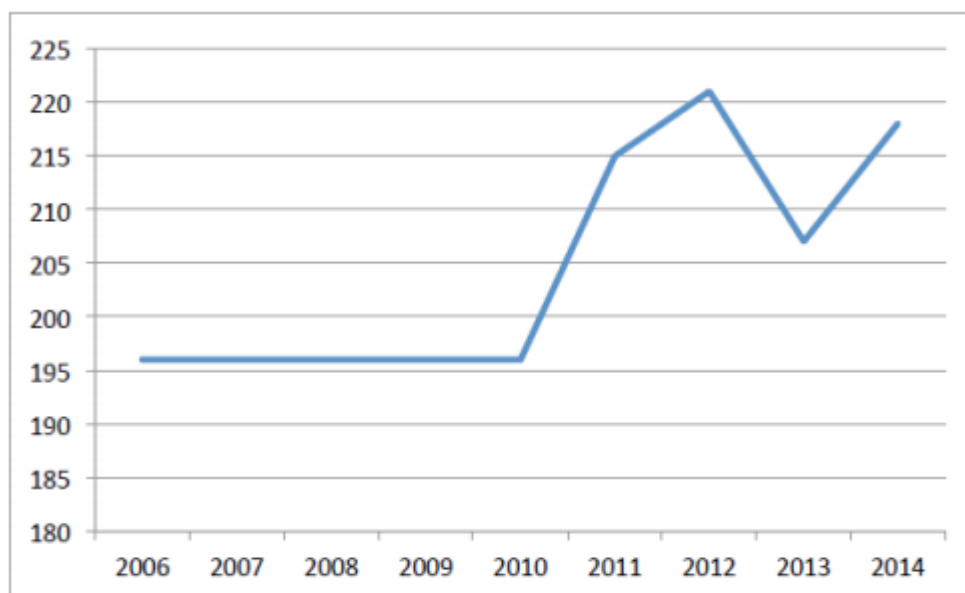


Figure 9: Hours spent by a mid-sized company on preparing, filing, and making tax payments in Germany

Source: World Bank Doing Business Index



impresa lavoro
Centro Studi

Per fare un confronto è considerato soltanto imprese in grandi nazioni dell'Eurozona, come Francia (132 ore), Italia (269 ore) e Spagna (167 ore). Le aziende in Lussemburgo sono quelle che vi hanno impiegato meno tempo (55 ore) e quelle in Repubblica Ceca stanno all'esatto opposto (413 ore).

Rispetto ad altre voci dell'Indice Doing Business la Germania non registra ottime performance nel sotto indice "Paying Taxes". Mentre la Germania è al numero 21 su 189 per il 2014 nel ranking generale, è solo al posto numero 89 nel sotto indice "Paying Taxes". Il ranking della Germania suggerisce che la quantità di tempo impiegato da una impresa nell'amministrazione delle tasse potrebbe essere ridotto riducendo la complessità del fisco – eliminando regole e deduzioni che non si applicano ad ogni contribuente in modo eguale.



Tassazione e federalismo: il decentramento fiscale in Germania è arretrato

Inoltre la trasparenza del sistema fiscale potremmo aumentare garantendo più autonomia fiscale delle giurisdizioni decentralizzate. Nonostante la struttura federale della Germania, il livello di autonomia fiscale delle giurisdizioni decentralizzate è piuttosto limitato.

Il Grafico 10 mostra la distribuzione delle entrate fiscali alle giurisdizioni a vari livelli di governo e verso la previdenza per il 2012. Dopo la redistribuzione delle joint taxes (entrate per l'Iva e per le tasse sul reddito) e dopo i trasferimenti dal governo centrale agli stati tedeschi (Länder), e alla Ue, vari livelli di governo hanno ricevuto le seguenti % delle entrate fiscali di 1137 bilioni di euro: assicurazione sociale (pensioni, salute, disoccupazione e cure a lungo termine) 47,2%, governo centrale 22,6%, comuni 7,2% e UE 2,3%.

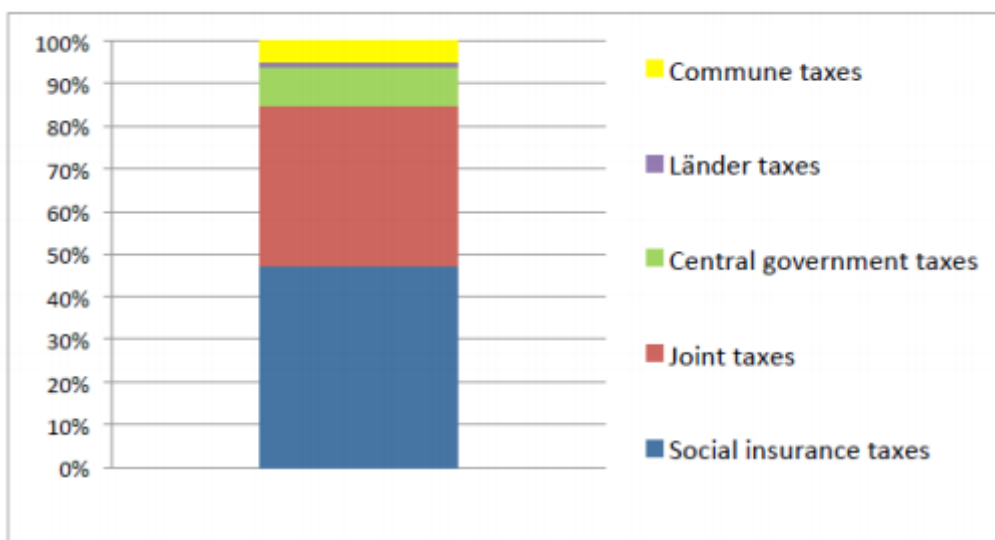


Figure 10: 2012 final distribution of tax receipts among levels of jurisdictions and the social insurances after the redistribution of the receipts from the joint taxes and transfers from the central government to the Länder and to the EU

Source: German Ministry of Finance and German Statistical Office



Il Grafico 11 fa una classifica delle % di 5 gruppi di tasse nelle entrate fiscali in Germania nel 2012. Il 47,2% delle entrate sono andate a assicurazione sociale. Il governo centrale ha controllato autonomamente l'8,8% delle entrate. I comuni hanno controllato direttamente il 4,9% e le entrate autonome dei Lander erano solo dell'1,2% del totale delle entrate nel 2012. Il 37,5% delle entrate sono state generate da joint taxes dalle quali il governo centrale, i Lander e i comuni si sono suddivisi le entrate. Sono stati approvati ambiammenti in quella base imponibile o nel livello di tassaizione delle joint taxes dal Bundesrat, la rappresentanza dei Lander a livello federale, ma i Lander non possono apportare cambiamenti autonomamente.

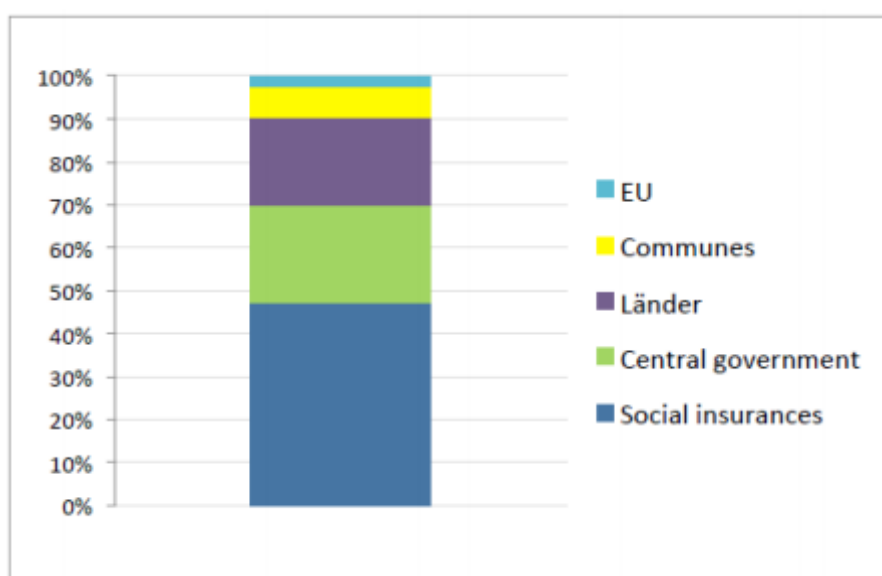


Figure 11: 2012 distribution of tax receipts among levels of jurisdictions and the social insurances before redistribution

Source: German Ministry of Finance and German Statistical Office

Mentre dopo la redistribuzione delle joint taxes, il 27,9% delle entrate sono nei libri contabili dei Lander e dei comuni, le giurisdizioni decentralizzate controllavano autonomamente solo il 6,1% delle entrate totali nel 2012. Un aumento della decentralizzazione fiscale sarebbe auspicabile poiché potrebbe mettere gli elettori in una posizione migliore per controllare i politici nelle giurisdizioni decentralizzate e per considerarli responsabili delle loro azioni, sia dal lato delle entrate sia dal lato della spesa.



Conclslioni

E' opinione comune che il governo tedesco sia parsimonioso, credenza plasmata o forse rinforzata dalla crisi finanziaria globale del 2007-2008. Questa immagine può portare a concludere che il peso del fisco imposto dal governo tedesco sia relativamente basso. I numeri che abbiamo mostrato dipingono un quadro diverso. La Germania è una normale nazione europea per ciò che riguarda la tassazione.

Sebbene l'economia tedesca e le finanze statali sembrano essere in uno stato relativamente buono rispetto ad altre grandi nazioni europee come Francia o Italia, l'insieme della Germania non è troppo brillante. La grande colazione tra i cristiano democratici e i social democratici, in carica dall'autunno del 2013, sino ad ora hanno messo in campo politiche che hanno come scopo la redistribuzione, a rischio di compromettere le attività produttive. I cambiamenti nel sistema pensionistico sopra menzionati sono, ad esempio, accompagnati da un salario minimo generale che sarà introdotto a gennaio 2015 e il governo federale ha già deciso per un controllo degli affitti da introdurre nei primi mesi del 2015 che limita l'affitto massimo per metro quadro di un appartamento che è stato prima affittato al 110% dell'affitto medio della zona.

Mentre il peso fiscale aggiuntivo degli aumenti nei benefit delle pensioni si alcuni lavoratori mostrerà i suoi risultati nelle future statistiche, il peso imposto da politiche come il salario minimo e il controllo degli affitti non lo farà. Ma il salario minimo ha lo stesso effetto di una tassa sul lavoro meno pagato e il controllo degli affitti impone un fardello fiscale sugli appartamenti in affitto nei quartieri popolari.

I recenti cambiamenti delle politiche menzionati rendono più difficile per per persone coordinare le loro attività in modo decentralizzato. Se il governo tedesco rimane su questa strada di aumentare le interferenze nelle transazioni tra individui e altri governi Ue mantengono costante il peso fiscale sulla popolazione, potrebbe darsi che rispetto alla tassazione la Germania presto non sarà più un normale stato dell'UE.